CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N. 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

La ripresa del Campionato di calcio

Dopo la parentesi azzurra di Milano, il Campionato Calcistico riprenderà in pieno domenica prossima. La squadra del Prato S. C. giocherà sul campo amico ospitando l'azzurra compagine empolese. La situazione attuale del calcio cittadino non è cattiva come lo era due settimane or sono. Prima della partita di Carrara l'entusiasmo, sia nella massa che nella squadra, era quasi del tutto scomparso, gli insuccessi casalinghi, le sconfitte subite fuori sede pesavano su tutti ed a ben poco valse la vittoria, niente affatto convincente, sul Massa.

Ora la situazione è cambiata completamente. La vittoria di Carrara, ove la squadra si comportò in maniera perfetta, fu molto, se non tutto, altri fatti salienti avvenuti in seno al Prato S. C., hanno fatto sì chè con l'affermazione carrarese tornasse tutto roseo, hanno fatto sì che la fiducia rientrasse in ognuno ed ognuno vede ormai un avvenire migliore e più soddisfacente per l'undici concittadino.

Attualmente il Prato S. C. ha sette punti in classifica, e cioè solo due di meno della squadra capolista del Girone che è il Signa, qui vien fatto di ripensare ai tre punti malamente persi in casa, due con il Civitavecchia ed uno con il Siena, possedendo i quali si sarebbe noi nella più alta vetta della classifica. Ma tant'è, ormai quello che è stato fatto è fatto e non è neppure più necessario il ripensarci, occorre invece guardare dritti e sicuri verso l'avvenire, puntando senza titubanze verso il successo, anelanti di riconquistare il terreno perduto in precedenza, dato che ciò è possibilissimo.

Spessissimo da queste colonne abbiamo detto che la squadra bianco-azzurra difetta all'attacco, infatti il quintetto di punta si è dimostrato il vero tallone di Achille dell'intera compagine; quante occasioni abbiamo perduto, in questo inizio di Campionato, per la sterilità degli attaccanti nostri, molte, moltissime, alcune delle quali puerili e dovute massimamente alla mancanza di forza dell'intero reparto, a volte, raramente, sciolto e sbrigliato, altre abulico, freddo, inconcludente.

Chiedevamo a chi di ragione che la squadra fosse sistemata nel migliore dei modi, chiedevamo che calciatori più sicuri e più redditizzi venissero accaparrati ed innestati ai ruoli ove maggiore era il difetto (vedi mezze ali), ed ora si può finalmente dire che i nostri desiderata, che del resto erano quelli di tutta la massa sportiva cittadina, sono stati o saranno completamente esauditi. Nella partita di Lucca, giocata sabato scorso, si ebbe il primo sintomo del rinnovamento, due atleti nuovi indossarono la maglia bianco-azzurra e la loro prova fu convincentissima, anche se essi si dimostrarono a corto di fiato, con il loro innesto può ben dirsi che il problema dell'attacco è quasi completamente risolto.

Il valore degli altri reparti si conosce già e perfettamente, la nostra difesa è indiscutibilmente fra le migliori della I Divisione, la mediana conta sopra un calciatore di classe quale Bardazzi e su due giovani volenterosi ed efficacissimi quali Ancillotti e Segoni, il rendimento di quest'ultimo migliora anzi di partita in partita e di ciò ne fa testo la splendida prova da lui sostenuta a Carrara.

Fra qualche domenica, quando tutti gli effettivi del Prato S. C. saranno al loro posto di battaglia, noi siamo sicurissimi che gli sportivi della nostra città potranno contare su una squadra eccellente che nel nostro Girone dovrebbe assolutamente imporsi. L'opera dei dirigenti dell'anziano sodalizio calcistico cittadino ed in special modo quella del sig. Aldo Forti, comincia ad essere veramente perfetta, si è imbroccata la via giusta e crediamo che essa non sarà più lasciata.

In principio di queste note abbiamo detto che domenica prossima sarà ospite di Prato il combattivo e tenace undici dell'Empoli; è una partita dura sotto ogni aspetto e che metterà a dura prova il valore di ogni singolo elemento pratese. L'Empoli è attualmente un gradino sopra a noi, avendo otto punti, perciò è logico che gli azzurri si apprestino a questa loro trasferta con l'animo di fare molto e bene, desiderosi di aumentare il loro punteggio e non farsi riprendere e sopravanzare da una squadra quotata come la nostra

Nelle file degli empolesi si contano calciatori di buona lega, questo è bene precisarlo subito, i nostri prossimi avversari posseggono sopra una difesa fortissima, imperniata su un terzino della classe e della potenza di Landini, e dispongono inoltre di un centro-mediano quale Bruzzichelli che ha dimostrato nelle passate partite di essere una autentica colonna della squadra.

Contro questo avversario occorre che gli uomini del Prato lottino con ritmo continuo e spigliato, con energia e cuore, bisogna, in una parola, che abbiano la volontà di vittoria come la ebbero a Carrara, ed allora l'affermazione non potrà in alcun modo mancare.

Abbiamo scritto della squadra, abbiamo analizzato quella che era e quella che è o che dovrà essere, ora una chiara parola agli sportivi. Necessita che essi ritornino al «Vittorio Veneto» in massa compatta come nelle passate stagioni, se giocatori e dirigenti non sentono di avere vicina tutta la massa, che è l'elemento migliore per raggiungere ogni più fulgida affermazione, non potranno avere quell'incitamento a ben fare, quello stimolo pungente a proseguire nella via buona. Siamo certi però che gli sportivi non mancheranno di ritornare tutti, nessuno escluso, sappiamo che la passione per il calcio non è nè spenta nè soffocata, e per questo bisogna tornare al «Vittorio Veneto», bisogna tornare lungo il campo tanto caro agli sportivi di Prato ove essi hanno gioito e sofferto, ove essi hanno sempre saputo incoraggiare con foga, con cuore, con fede la squadra bianco-azzurra lanciata verso la vittoria.

G. D.

Corsa campestre per GG. FF.

Il Comando del Fascio Giovanile «Arnaldo Mussolini» di Prato, in accordo col Comando della 3.a Zona FF. GG. CC., indice ed organizza per il giorno 16 dicembre 1934 - Anno XIII una corsa campestre, individuale per Giovani Fascisti, valevole come 1.a Eliminatoria di Zona.

Alla gara saranno ammessi tutti i Giovani Fascisti regolarmente tesserati per l'Anno XII. I tesserati alla «Fidal» in qualità di seniores e di juniores non possono partecipare alla gara. Tutti i concorrenti debbono essere in possesso della tessera della «Fidal» e a coloro che non sono tesserati sarà rilasciata apposita tessera (verde cat. B) al momento della partenza.

La gara avrà luogo a Prato con qualsiasi tempo, il percorso di km. 3 o 4 non sarà reso noto ai concorrenti fino al momento della partenza.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9,30 precise alla Casa del Littorio di Prato (piazza Vittorio Emanuele).

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire Una, e saranno chiuse un'ora prima della partenza.

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per tutti gli incidenti diretti o indiretti che potessero accadere ai concorrenti ed a terze persone, prima e durante la gara.

Per tutto quanto non è contemplato nel presente regolamento, vige quello della «Fidal».

Durante il percorso saranno posti dei controlli speciali che sorveglieranno in modo perfetto l'andamento della gara.

Per ragioni di organizzazione, si prega di inviare le iscrizioni, possibilmente prima del giorno della gara.

Premi: 1.o medaglia vermeil grande; 2.o medaglia vermeil media: 3.o medaglia vermeil piccola; 4.o medaglia argento grande; 5.o medaglia argento media; 6.o medaglia argento piccola; dal 7.o al 12.o medaglia bronzo grande; dal 12.o al 20.o medaglia bronzo; a tutti gli arrivati in tempo massimo, a 15 minuti dal 1.o arrivato, medaglia ricordo.

Elenco dei poveri per l'anno 1935

Il Podestà, in esecuzione all'art. 17 del Regolamento 19 luglio 1906 n. 466 rende noto da oggi al 15 gennaio 1935, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, il ruolo dei poveri per l'anno 1935.

Tutti coloro, che avendone fatta domanda non sono stati compresi in detto elenco, e quelli che essendo inclusi nel Ruolo del corrente anno, non hanno avuta confermata l'iscrizione per l'anno 1935, possono ricorrere all'autorità comunale.

I ricorsi, redatti in carta libera dovranno essere presentati entro il 15 gennaio all'ufficio di beneficenza.

Avverte: Le tessere di iscrizione nel Ruolo dei poveri per l'anno 1935 dovranno esere ritirate presso l'ufficio beneficenza, entro il 31 dicembre corr.

Tutti coloro, che già trovansi in possesso della tessera di povertà e che ne hanno ottenuta la conferma per l'anno 1935, dovranno presentarla all'Ufficio Beneficenza entro il 31 dicembre corr. per la relativa vidimazione.

Beneficenza al Pio Istituto "Rosa Giorgi"

Al Pio Istituto Rosa Giorgi sono pervenute le seguenti elargizioni:

Dai sigg. Brunetto e Giulia Benelli in memoria del fu Samuele Guarducci e della sorella Emilia Guarducci ved. Mazzoni L. 75. La Direzione sentitamente ringrazia.

TEATRI

L'illusionista Chabernot al Banchini

Ieri sera al Politeama Banchini la Compagnia di arte varia «Lucciole della Ribalta», della quale fanno parte ottimi elementi quali la soubrette Sandra Linn, il comico Nino Colombo ecc., dette la sua seconda ed ultima rappresentazione straordinaria.

Un pubblico abbastanza folto era presente allo spettacolo e molti applausi salutarono la fine di ogni numero.

Questa sera sulle scene del Politeama di via Garibaldi debutterà l'illusionista Chabernot con la sua compagnia di riviste magiche. Questo ottimo complesso artistico giunge fra noi dopo avere ottenuto in altre importanti città, significativi successi.

Oltre all'illusionista Chabernot fanno parte di questa compagnia la soubrette Ria Rogis, la cantante Miss Fina, le ballerine sorelle Daltone ed altri ottimi artisti.

Accompagnerà lo spettacolo una sceltissima orchestra diretta dal M.o cav. Igino Sarti.

Il tenore Serra al Politeama Novelli

La Compagnia di varietà «Rex Spectacle» dette ieri sera al «Novelli» la sua seconda ed ultima rappresentazione. Il successo fu nuovamente entusiastico e moltissimi applausi salutarono i bravi artisti che compongono questa troupe. Furono in special modo applauditi gli ottimi acrobati cinesi nelle loro attrazioni ammiratissime.

Questa sera all'elegante ritrovo di Piazza Buonamici debutterà il notissimo canzonettista Serra il quale ha altra volta agito in questo locale ottenendo sempre dei completi e significativi successi.

La Compagnia del tenore Serra comprende anche altri buoni artisti e presenterà i suoi spettacoli con una lussuosissima veste scenica. Grande accompagnamento orchestrale diretto dal M.o Ciapelli.

Il pubblico accorrerà certamente numeroso a questo interessante spettacolo.

CADE DI BICICLETTA

Ieri, circa le ore 14, al pronto soccorso del nostro civico ospedale dai propri famigliari veniva trasportato il ragazzo Rosati Giulio, di Tebaldo, di anni 12, dimorante nella nostra città, in via del Romito, il quale si faceva curare delle escoriazioni al ginocchio destro, che si era prodotto poco prima, cadendo di bicicletta.

Il sanitario di turno al pronto soccorso, dott. Roberto Mazzei, dopo averlo fatto oggetto delle sue più amorevoli cure, lo giudicava guaribile in giorni 8 s. c.

Abbonatevi al «Telegrafo»

LE CAUSE IN PRETURA

L'udienza è presieduta dal Pretore, cav. avv. Aldo Sica, assistito dal Cancelliere Vittorio Vivi; è dichiarata aperta alle ore 9,30.

Le false generalità del ciclista — Sulla panca degli imputati, fra due Carabinieri, prende posto quel tale Panzi Aldo, di Angelo, di anni 22, da Colli Alti di Signa, che fu tratto in arresto la notte del 9 corrente, alle ore 1 a Comeana per avere fornito a due Carabinieri della stazione di Poggio a Caiano che si trovavano in perlustrazione, false generalità allo scopo di sottrarsi al pagamento della contravvenzione derivante dal fatto di essere stato sorpreso con una bicicletta sprovvista della targhetta il pagamento della tassa di circolazione stradale.

Il giovanotto ammette il fatto come meglio può. Sono uditi i due verbalizzanti e dopo le conclusioni del P. M. rappresentato dall'avv. Silla Bettazzi e della difesa, il Pretore condanna il Panzi a L. 600 di multa ed alle spese di giustizia con il doppio beneficio della condanna condizionale e la non iscrizione nel Casellario Giudiziario ordinando in pari tempo la di lui immediata scarcerazione.

Il lieto fine di una causa per ingiurie — In seguito ad una discussione avvenuta per ragioni di interesse fra certo Bresci Giulio di Severino, Dante Vannucchi e Santini Urbano fu Gio. Batta, il primo si era querelato contro gli altri per il reato di ingiuria; il Santini a sua volta si era querelato per lo stesso reato contro il Bresci.

Ieri tutti e tre comparivano davanti alla punitiva Giustizia per essere giudicati; il Bresci era difeso dal comm. avv. Giuseppe Rigoli, il Vannucchi ed il Santini dall'avv. Silla Bettazzi.

Prima di iniziare la causa, il Pretore fa un tentativo di conciliazione fra le parti che riesce vano, ma dopo l'interrogatorio dei tre imputati il tentativo viene ripetuto e mercè i buoni uffici dei due patroni si giunge alla conciliazione ed il Bresci assume a suo carico le spese di querela e di giudizio. Avviene così la remissione delle due querele ed in seguito a ciò il P. M. rappresentato dall'avv. Ciro Cecconi chiede sia dichiarata l'improcedibilità dell'azione penale. Il Pretore sentenzia in conformità.

Contravvenzioni alle Leggi Sociali — E' chiamata la causa contro Mammoli Ottavio, di Egisto, di anni 39, da Prato, il quale dovrebbe rispondere di contravvenzione alle Leggi Sociali per non avere adempiuto al pagamento delle quote assicurative in favore del proprio dipendente Masini Bruno, ma egli non si presenta. Il difensore nominato d'ufficio, avv. Silla Bettazzi, esibisce un certificato medico attestante che l'imputato è ammalato di catarro bronchiale e chiede il rinvio della causa, ma il Pretore su conforme richiesta del P. M. avv. Ciro Cecconi, non accoglie la istanza della difesa e ordina la prosecuzione del dibattimento. Depongono l'Ispettore Corporativo Luigi Cocchi e l'operaio Masini, quindi il P. M. conclude domandando che il Mammoli sia condannato a L. 500 di ammenda ed al pagamento del doppio dei contributi non versati Il difensore chiede a sua volta l'applicazione del minimo della pena ed il Pretore con la sua sentenza condanna il Mammoli a L. 300 di ammenda ed al pagamento del doppio dei contributi ammontanti a oltre 2000 lire.

— Favini Giuseppe, di Ferdinando, da Prato, deve pure rispondere della stessa contravvenzione del precedente, ma anche egli non si presenta; si presenta invece un suo amico che presenta un certificato medico che vorrebbe attestare la sua impossibilità a comparire perchè affetto da una indisposizione. Tale certificato, che fra l'altro non è regolare, non ha nessuna efficacia per ottenere un rinvio della causa ed il Pretore su conforme richiesta del P. M. avv. Cecconi, ordina doversi procedere nella discussione.

Dopo escussi l'Ispettore Corporativo Vincenti e l'operaio Migliori Admigarde, il P. M. domanda la condanna del Favini a L. 500 di ammenda ed al pagamento del doppio dei contributi non pagati.

Il difensore d'ufficio, avv. Silla Bettazzi si dichiara remissivo ed il Pretore seduta stante legge la sua sentenza con la quale il Favini è condannato a Lire 600 di ammenda ed al pagamento del doppio dei contributi ammontanti a oltre 1400 lire.

Una bancarotta semplice. — Baroni Ubaldo, fu Zeffiro, da Prato, è chiamato a rispondere di bancarotta semplice per non avere tenuti i libri contabili voluti dal Codice di Commercio, per non avere compilati gli inventari annuali e per non aver presentata entro tre giorni la dichiarazione di cessazione dei pagamenti.

Il Baroni ammette i fatti addebitatigli; il Curatore rag. Leonello Chiarini di Firenze conferma la sua relazione sul fallimento dell'imputato escludendo l'esistenza di qualsiasi fatto di bancarotta fraudolenta.

Il P. M. avv. Cecconi, chiede la condanna dall'imputato a mesi sei di reclusione con il beneficio della condizionale e la sospensione per anni due dell'esercizio del commercio.

Minaccie a mano armata non esistenti — Per motivi d'interesse, certi Giorgetti Emilio, di Raffaello, di anni 30 da Prato e Mariotti Andrea, il giorno 17 ottobre ultimo decorso, ebbero fra loro una vivace discussione che infine degenerò in pugilato, al termine del quale il Mariotti si accorse di avere la camicia forata come da un colpo d'arma da taglio, il che gli fece supporre di essere stato vittima di un tentativo di ferimento con coltello, per cui si affrettava a denunziare il suo avversario che venne sottoposto a procedimento penale per il reato di minaccia a mano armata.

Il Giorgetti è comparso davanti al Giudice per essere giudicato. Egli nega di avere avuto in mano un coltello e dichiara che vedendosi sopraffatto dal Mariotti, aveva estratto un pezzo di pettine a scopo intimidatorio e non può escludere che con esso abbia forata la camicia di costui.

Il Mariotti a sua volta ammette che l'imputato tenesse in mano un pettine e lo stesso confermano alcuni testimoni.

Il P. M. rappresentato dall'avv. Ciro Cecconi, di fronte alle resultanze emerse nella causa, domanda l'assoluzione del Giorgetti per insufficienza di prove.

Il difensore di ufficio avv. Silla Bettazzi, invoca una formula di assoluzione per non aver commesso il fatto, ma il Pretore con la sua sentenza accoglie in pieno le conclusioni del P. M. ed assolve il Giorgetti per insufficienza di prove.

La condanna di una donna manesca — L'ultima causa della giornata è quella contro la donna Angelina Bachi nei Bardazzi, di Leopoldo, di anni 30, da Figline di Prato, la quale deve rispondere di ingiurie e percosse in danno di Mucci Annina nei Pastori.

Il giorno 13 Novembre ultimo scorso la Mucci si recava all'abitazione della Bardazzi per reclamare il pagamento della pigione che pare da tempo dovesse avere. La Bardazzi adontata da quella richiesta si scagliò contro la malcapitata padrona di casa percuotendola furiosamente e coprendola d'ingiurie. Da ciò la denunzia ed il conseguente rinvio a giudizio della Angelina.

Anche in udienza costei non ha voluto fare onore al suo nome e mentre negava di non avere ingiuriato la Mucci, dichiarava poco angelicamente,che altra volta si era scagliata contro la poveretta che avrebbe certamente reso malconcia se non gliela avessero sottratta dalle mani.

Dopo la deposizione della Mucci, costituitasi parte civile con il patrocinio dell'avv. Silla Bettazzi, sono escussi alcuni testi che affermano di avere udite anche le parole ingiuriose pronunziate dalla imputata.

Il Patrono di P. C. con le sue conclusioni chiede che la Bachi sia condannata ad una severa pena ed al pagamento dei danni in L. 1 e delle spese di costituzione verso la P. C. Il P. M. rappresentato dal Vice Pretore avv. Luigi Pisano, domanda che sia affermata la piena responsabilità dell'imputata e condannata perciò alla multa complessiva di L. 900.

Il difensore d'ufficio, avv. Ciro Cecconi si rimette alla giustizia del Magistrato che con la sua sentenza condanna la Bachi a L. 2000 di multa, al pagamento delle spese di giustizia, ai danni verso la Parte Civile liquidati in L. 1 e delle spese di costituzione.

Non concede la condizionale perchè la Bachi ha riportato una precedente condanna. In conseguenza di questa condanna, l'imputata se non pagherà la multa, cosa assai probabile date le sue condizioni economiche, dovrà scontare quaranta giorni di carcere.

Stato Civile di Prato dell'11 dicembre 1934	
Nati	3
Morti	4

Grave incidente della strada

Quattro feriti

L'altra sera, ad ora tarda, malgrado il tempo pessimo, una comitiva della quale facevano parte la ragazza Bertelli Giuseppina di anni 23, Dino Dolci di Casimirro di anni 19, Bruno Degli Innocenti di Ubaldo di anni 20 e Ugo Bonaiuti di Giovanni di anni 21, tutti da Galciana, eccettuato la ragazza, deliberavano di noleggiare una «Balilla» per recarsi a fare una gita a Firenze. Infatti trovata la macchina, la comitiva vi prendeva posto mentre al volante si poneva il Dolci che la lanciò a discreta velocità lungo la via che porta a Firenze. Il viaggio era proceduto senza incidenti fino in prossimità di Campi Bisenzio, quando ad una voltata la «Balilla» sbandava paurosamente mentre il Dolci faceva ogni sforzo per rimetterla in carreggiata, ma la disgrazia volle che proprio in quel momento sopraggiungesse un autotreno il cui conducente nel vedere la «Balilla» sbandare, sterzava bruscamente con l'intenzione di evitare l'investimento, ma non solo esso non fu potuto evitare, ma in conseguenza della sterzata l'autotreno andava a finire in una fossetta laterale rimanendovi immobilizzato. Intanto sopraggiungeva un altro convoglio che urtando anch'esso nella «Balilla» la riduceva in gravissime condizioni.

I quattro passeggeri che vi si trovavano a bordo tutti feriti più o meno gravemente erano soccorsi da alcune persone attratte dalle loro grida, le quali poi provvedevano a chiamare la Misericordia di Campi Bisenzio che accorreva sollecitamente sul posto con una autoambulanza e con essa e con un auto privata i quattro giovani erano trasportati al Pronto Soccorso di Campi ove venivano loro prodigate le più urgenti cure.

In seguito, dato che tutti i feriti avevano riportate lesioni di non lieve entità, la stessa Misericordia li trasportava allo Spedale ove giungevano alle ore 23,30 ed erano ricevuti dal Sanitario di turno, dott. Fioravanti, che giudicava il Bonaiuti guaribile in giorni 40 salvo complicazioni, il Degli Innocenti e la Bertelli, in giorni 30 ed il Dolci in giorni 15 salvo complicazioni.

Le condizioni di quest'ultimo andavano però rapidamente aggravandosi, tanto che, poco dopo e precisamente alle ore 1,30, il dott. Franchi, lo sottoponeva ad una nuova visita riservandosi la prognosi.

Le mortali conseguenze

di un investimento

Alle ore 5 di ieri mattina decedeva nella propria abitazione in via Montalese quel tale Magni Gino di anni 24, che era stato ricoverato l'altro ieri all'ospedale civile per le gravi ferite riportate nell'incidente occorsogli in via Strozzi mentre trovavasi sopra la pedana di un'autobotte dell'Impresa Magni, incidente di cui ci occupammo nella cronaca di ieri.

Verso le ore 3 essendosi le condizioni del ferito notevolmente aggravate, i sanitari provvedevano a farlo trasportare alla sua abitazione dove poco tempo dopo decedeva.

Lieve incendio in un lanificio

Ieri notte, poco prima delle ore 4, in un vasto stanzone di proprietà dell'ing. Antonio Ignesti e da lui affittato per uso di filatura di lana al signor Oreste Vallecorsi, posto in via Curtatone 71, si sviluppava un incendio che era immediatamente segnalato telefonicamente ai Pompieri i quali accorrevano con la consueta sollecitudine sul posto con una autopompa al comando del vice comandante, signor Gennaro Berti. Il fuoco che molto probabilmente si era sviluppato in seguito ad una scintilla prodottasi ad una carda del reparto preparazione, poteva fortunatamente essere estinto mercè l'impiego di alcuni estintori di cui l'opificio era corredato ed i pompieri, dopo tre quarti d'ora di lavoro, facevano ritorno all'Arsenale.

Il piccolo incendio aveva distrutto una non forte quantità di materie prime e arrecati non gravi danni alla macchina di carderia nella quale doveva essersi sprigionata la scintilla incendiaria. I danni subiti dal signor Vallecorsi ascendono ad alcune centinaia di lire; egli è assicurato.

Si ustiona con l'acqua bollente

Gori Silvio fu Raffaello di anni 46, da S. Giusto, operaio nella tintoria dello Stabilimento Bini Umberto e F.lli nel pomeriggio di ieri mentre lavorava presso una vasca della tintoria a cui è addetto, veniva investito da una quantità di acqua bollente che gli produceva varie ustioni.

Soccorso dai compagni di lavoro, si provvedeva quindi a trasportarlo a mezzo di una autoambulanza della Ven. Arcic. della Misericordia al pronto soccorso dell'Ospedale, dove il sanitario di turno dott. Mazzei gli prodigava le cure del caso, riscontrandogli ustioni di 1.o e 2.o grado ad ambedue le gambe e giudicandolo guaribile in 15 giorni s. c.

Il Gori rimaneva ricoverato nelle infermerie del nosocomio.

La grave disgrazia di uno spazzino

Nel pomeriggio di ieri circa le ore 16,30, lo spazzino Nesti Renato di Amaddio di anni 37, domiciliato nella nostra città in via Magnolfi, 4 alle dipendenze dell'impresa appaltatrice dei servizi di Nettezza Urbana, mentre trovavasi sul carro della raccolta immondizie domestiche a domicilio e precisamente lunga la Via Montalese diretto verso un colono ove doveva scaricare il carro, fu costretto a dar posto ad un'auto-corriera proveniente da Montale. Nello spostarsi verso destra il carro urtava contro un'antenna della illuminazione pubblica, in seguito all'urto il cavallo cadeva e il disgraziato Nesti veniva lanciato lontano.

Nel cadere, il Nesti, batteva fortemente il torace sopra un ceppo che fiancheggia la via rimanendo esamine per terra. Alcuni passanti presenti al fatto provvedevano a raccogliere il povero spazzino ed uno di essi telefonava alla Venerabile Arciconfraternita della Misericordia la quale inviava, sollecitamente, sul posto un'auto-ambulanza a mezzo della quale il Nesti veniva trasportato al nostro nosocomio.

Ivi l'infortunato veniva ricevuto dal sanitario di guardia al pronto soccorso dott. Mazzei il quale gli apprestava le cure che il caso richiedeva rilasciando di poi il seguente referto: Nesti Renato presenta: forte contusione all'emitorace destro con sospetta frattura costale, guaribile in giorni 15 s. c.

Date le lesioni riportate dal Nesti, il sanitario ordinava che venisse ricoverato nella infermeria dello spedale.

L'infortunio di un operaio

Nel pomeriggio di ieri alle ore 13,30 veniva accompagnato al pronto soccorso del nostro spedale civile certo Ginotti Ferdinando di Armando di anni 14 dimorante in via dell'Alberaccio numero 18 dipendente della ditta Tempesti di Grignano.

Il Ginotti mentre accudiva al suo lavoro presso una filanda rimaneva con la mano destra impigliata negli ingranaggi della macchina producendosi varie ferite.

Al pronto soccorso il sanitario di turno dott. Mazzei prodigava al ferito le cure del caso, rilasciando poi il seguente referto: ferita da schiacciamento dell'ultima falange del III dito della mano destra con asportazione dell'unghia, guaribile in 12 giorni, s. c.

Una serie d'inesplicabili vandalismi

Da circa un mese si sono andati verificando diversi atti vandalici che per la loro natura e per aver preso di mira lo stesso oggetto sembra debbano nascondere uno scopo misterioso ed inesplicabile. Si tratta di un innocente fanale a gas posto di fronte alla villa di proprietà dell'industriale cav. Francesco Fiorelli, che si trova nella prima diramazione di via Firenze. Questo povero fanale che ha il compito di illuminare anche un buon tratto della via privata Maggini ed il tratto di strada che conduce al Lanificio Fiorelli, nel breve periodo di tempo che va dal 15 novembre ultimo scorso ad oggi, è divenuto incosciamente il bersaglio delle gesta teppistiche di qualche sconsigliato amante — chi sa per quali ragioni — delle tenebre più profonde, che, non pago di averlo già mandato in frantumi tre volte, l'altra notte si accaniva ancora contro di lui spezzandolo nuovamente a colpi di bastone. Anzi quest'ultima volta l'accanimento del teppista è stato così brutale e violento che oltre il fanale è andato fracassato anche l'orologio regolatore dell'accensione e dello spegnimento. arrecando danni non lievi.

Poichè non è possibile che tali atti siano da attribuirsi a individui diversi perchè sarebbe molto strano che più persone vengano prese dalla stessa criminosa mania di distruzione. quindi deve arguirsi che debba invece trattarsi di qualcuno che per motivi che oggi sfuggono ad ogni indagine superficiale, deve avere avuto interesse a sopprimere quel fanale la cui luce indiscreta non era assolutamente gradita.

Certamente simili atti di teppismo non possono essere giustificati da nessuna ragione e meritano il più acerbo biasimo di tutti gli onesti. Intanto sappiamo che le competenti Autorità stanno alacremente indagando per identificare gli autori ai quali sarà data la lezione che si meritano.

La rubrica del giorno

12 mercoledì - (346-20) - S. Amalia Regina, S. Valerio Abate, discepolo di S. Colombano e istitutore egli stesso di comunità religiose. Morì nell'anno 662. SS. Geronzio e Compagni, ricordati a Genova. S. Sinesio Martire a Roma verso gli anni 270-275. SS. Epimeco ed Alessandro, martiri in Alessandria, sotto Decio. SS. Massenzio, Cosanzo, Crescenzio, Giustino e Compagni, martiri a Treviri. S. Daniele.

Da ricordare. - Nel 1818. In Assisi, dopo cinquantadue notti di ricerche, nei sotterranei della basilica, si rinviene il corpo di San Francesco, fondatore dei Francescani.

Per le massaie. - In cucina: frittate con le acciughe. - Si prendono dodici acciughe, si lavano, si tagliano a filetti e si guarniscono con fettine di pane fritto per un momento in una padella con olio bollente. Rompete quindi tre uova, salatele, battetele a lungo, fate riscaldare nell'olio di oliva, e quando questo olio incomincierà a bollire, versatevi la metà delle uova, per formare una frittata, che metterete in un piatto contornandola con le fettine di pane arrostito, guarnite d'acciuga. Col resto delle uova fate una seconda frittata, che preparerete e guarnirete ugualmente alla prima, e che metterete sopra a quest'ultima.

Per finire. - Perchè la donna deve avere una costola sempre di più di un uomo. - Fra due uomini si intavola una discussione sulle donne. Ad un tratto Caio esclama: — Chi sa poi, perchè le donne devono avere una costola più degli uomini?

— Perbacco! La natura ha tenuto conto sulle possibilità che la donna se ne faccia rompere almeno una durante il periodo matrimoniale...

— Sei poco gentile — risponde Caio — Io credo invece che la spiegazione sia un'altra, e cioè che le donne, abbiano per quella costola, maggiore valore dell'uomo.

Sempronio a questa uscita, esclama sorpreso:

— O bella! E perchè ciò?

— Perchè sono... «costate» sempre di più.

DA SAN IPPOLITO DI VERNIO

IN SUFFRAGIO DEI CADUTI IN GUERRA

Domenica prossima 16, nella nostra chiesa plebana, durante le funzioni religiose del pomeriggio, che avranno inizio alle ore 15, sarà tenuta una solenne ora di adorazione al SS. Sacramento in suffragio delle anime dei compaesani caduti nella grande guerra.

Alla cerimonia parteciperà mons. can. Ireneo Chelucci, prelato domestico di Sua Santità, vicario generale della Diocesi e rettore del Seminario di Pistoia, che parlerà ai fedeli e nell'occasione rivolgerà particolare invito a tutti di partecipare attivamente con l'obolo e con la preghiera, alla imminente «Giornata del Seminario».

CRONACA DI VAIANO

LA MORTE DI UN CAMERATA

Sabato sera, alle ore 22, dopo breve e straziante malattia moriva, a soli 24 anni, il camerata Bruni Renato capo squadra del Fascio Giovanile di Combattimento, camicia nera di fede e di attaccamento al Regime. Appena conosciuta in paese la triste notizia tutta la popolazione ne è rimasta profondamente addolorata, anche perchè lo scomparso lascia il padre vecchio, la moglie con un piccolo figlio in tenera età. La salma è stata mèta di un continuo pellegrinaggio. Nella giornata domenicale, alle ore 17,30, ebbe luogo il trasporto funebre che riuscì imponentissimo al quale presero parte il clero, un reparto armato della M.V.S.N. al comando del ten. Emilio Milanesi, il Fascio Giovanile di Combattimento col comandante cav. Giulio Fedi, indi veniva la bara portata a braccia da Giovani Fascisti, subito dietro il gagliardetto del Fascio col Direttorio e scorta d'onore, i fascisti, gli Avanguardisti al comando del cadetto Neri, i familiari, parenti, amici della famiglia Bruni, fra i quali il dott. cav. Falcini. Bellissime le corone di fiori della famiglia e del Fascio.

Il funebre corteo giunto nella chiesa abaziale di S. Salvadore, il proposto don Antonio Frati dopo le preci di rito impartiva l'assoluzione alla salma, dopodichè giunta questa al Cimitero Comunale il Segretario Politico ha fatto l'appello dello scomparso secondo lo stile fascista, mentre la Milizia presentava le armi, i fascisti hanno risposto «Presente!». Alla famiglia Bruni giungano in questo momento di tanta angoscia le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA DI CALENZANO

CELEBRAZIONE DELLA RICORRENZA DELL'EROICO GESTO DI BALILLA

Domenica 9 u. s. anche la gioventù fascista calenzanese ha commemorato, nella sua casa del Balilla, il gesto eroico del ragazzo genovese G. B. Perasso. Erano presenti l'on. Podestà cav. Luigi Tozzi, il seg. del Fascio camerata Rindi, il presidente del Comitato O.N.B. di Calenzano N. H. Carlo Morrocchi, i C. M. Focosi e Mancini, il maresciallo dei RR. CC. Prioreschi. Le forze giovanili erano schierate agli ordini dei loro comandanti.

La cerimonia si è iniziata con la consegna della croce al merito al capo centuria Borello Gino che particolarmente si è distinto per l'organizzazione delle forze giovanili calenzanesi.

Oratore ufficiale designato dall'O. N. B. è stato il C. M. Alessandro Focosi, che ha illustrato la figura ed il gesto del ragazzo genovese, additandolo come fulgido esempio di amor patrio e come precursore della fiera gioventù italiana di oggi voluta dal Duce.

L'adunata si è sciolta al canto degli inni fascisti intonati a gran voce da tutti gli intervenuti e col saluto al Duce.

OFFERTE PRO O. N. B.

La Segreteria del Comitato O. N. B. comunica:

Ecco la prima nota delle offerte pervenute al Comitato O. N. B. quali contributo privati per l'anno XIII.

N. U. Morrocchi cap. Carlo L. 110, Cooperativa Fogliaia L. 10, Ruggero Magherini L. 25, Rosina Viti L. 10, Società Cima L. 100, Massa Felice L. 15, Signorini Paolo L. 25, Batacchi Luigi L. 10, Ammannati Ferdinando L. 10, Minucci del Rosso L. 10, Nenci Enrico L. 10, Bencini Silvio L. 10, Doni Egisto L. 10, Bencini Angiolo L. 20, Bini Agostino L. 20, Francesco Martini L. 20, Rossi Luigi L. 50, Ditta Buonaccorsi L. 100, Ferdinando Giusti L. 10, comm. Pecchioli Dolfo L. 35, Ettore Giusti L. 10, Ballerini Antonio L. 15.

CRONACA DI MONTEPIANO

COMMEMORAZIONE DI BALILLA

Nelle ore pomeridiane di domenica, 9 u. s. fu commemorata la data storica 5 dic. 1746, in cui Genova fu liberata dallo straniero per il gesto eroico del ragazzo di Portoria, oggi proposto a tutti i bimbi d'Italia come modello a cui ispirarsi.

Alle Scuole Comunali si formò il corteo che al canto dell'Inno dei Balilla, proseguì fino alla Casa del Fascio, dove il M.o Mattei Renato rievocò la leggendaria figura del piccolo eroe genovese, tra la più viva attenzione dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovani Italiane che presero parte alla cerimonia guidati dalle Insegnanti di Montepiano.

Poi, cantati diversi inni e ricompostosi il corteo, fu portata una ghirlanda al monumento dei caduti in guerra dove, dopo un triplice alalà ai gloriosi soldati morti per la grandezza d'Italia, furono sciolte le righe.

CRONACA DI PONTEPETRI

COSTITUZIONE DELLA SEZIONE EX COMBATTENTI

Da tanto tempo era caldeggiata da molti ex combattenti di Pontepetri l'idea di costituire una Sezione dell'Associazione. Domenica finalmente lo scopo è stato raggiunto. All'uopo si sono recati da S. Marcello a Pontepetri il dott. Rebizzi, Ispettore di Zona, ed il sig. Bucelli, Vice Podestà del nostro Comune per raccogliere le adesioni, ed il numero degli aderenti è stato di 46. Tale numero, già considerevole, è suscettibile d'aumento.

Il dott. Rebizzi, con poche ed appropriate parole, ha fatto comprendere quanto sia necessaria questa Sezione che riunisce in una famiglia coloro che lottarono e tanto dettero per il bene della Patria e che vissero la vita di trincea e quanto utile può apportare alla classe ex combattentistica.

Fu nominato un Direttorio nelle persone dei signori: Sergente maggiore Paccagnini, Presidente; Vivarelli Mario e Ducceschi Arcangelo, membri. Queste nomine riscosse l'unanime consenso.

FUNERALI

Hanno avuto luogo i funerali del compianto Geri Natale. L'estinto, persona molto stimata sia per la sua onestà che per le sue doti di laborioso padre di famiglia, era reduce delle patrie battaglie combattute con Garibaldi e fu, il 20 settembre 1870, alla presa di Roma.

Al suo funerale, oltre ai famigliari, hanno preso parte diverse associazioni con vessilli. Abbiamo notato la Società Mutuo Soccorso e Pubblica Assistenza, il Fascio di Combattimento e un gruppo di Avanguardisti al comando del camerata Torri Narciso.

Al Cimitero, tra un religioso silenzio, ha parlato commossa la maestra signora Elide Macciò Geri, tessendone l'elogio e rievocandone la vita esemplare.

Seguiva il feretro un numeroso stuolo di paesani i quali hanno voluto manifestare alla famiglia ed al caro estinto il loro tributo d'affetto.

Alla famiglia Geri vadano le nostre più sentite condoglianze.

Cronaca di Firenze

Le richieste del P. M. al processo

per false licenze automobilistiche

E' continuato ieri al Tribunale il processo per le false licenze automobilistiche. Nell'udienza antimeridiana il P. M. cav. uff. La Ferla ha terminato la sua requisitoria chiedendo la condanna di Aricò Antonio ad anni 8, mesi 2 e lire 550 di multa, di Mannari Temistocle ad anni 3 mesi 11 e lire 3500 di multa, di Generoso Filiberto Salvatore, Meucci Guglielmo e Valleri Lamberto ad anni 2 mesi 11 e lire 3500 di multa, Pacciani Olinto, Mannelli Antonio, Mechi Nello, Razzeretti Dino, Orlandi Primo, Tordi Mario, Falorni Giovanni, Binazzi Urbano, Chelazzi Aleardo, Gorini Aleardo, Traversi Delio, Galli Giovanni, Neri Aristodemo, Castellini Quintilio, Petricci Ugo, Baldorati Michele, Mori Umberto, Maltinti Amerigo, Baldacci Luigi, Fantozzi Angiolo, Ferroni Ferrante, Fontani Mauro, Colombini Giuseppe, Salucci Osvaldo, Bianchi Alfredo, Censini Federigo, Santi Indro, Cianfanelli Corrado, Pierucci Lioniero, Rangoni Egisto, Cappelli Aldo, Venturini Dino e Mannelli Alfredo tutti ad anni due mesi 8 e lire 3000 di multa col beneficio di due anni di condono e dell'intera multa, e l'assoluzione di Belli Bruno per non aver commesso i fatti a lui imputati.

Nell'udienza pomeridiana hanno parlato numerosi difensori. L'udienza proseguirà stamani.

RINVII A GIUDIZIO

Sono stati rinviati a giudizio del nostro Tribunale:

— Fedi Lodovico, di Duilio, di anni 23, abitante a Firenze, Via Guelfa 28, per rispondere di furto aggravato continuato. In varie epoche il Fedi scassinava gli armadi dello spogliatoio degli operai addetti ai lavori della nuova stazione ferroviaria e si impossessava di piccole somme di danaro e di varii oggetti.

— Micheloni Gino, di Tommaso, di anni 34, abitante a Prato, Via Carraia 11, tessitore meccanico, e Martini Brunetto, fu Torello, di anni 35, pure residente a Parto, Via M. Roncioni 108, per rispondere il primo di violazione di domicilio, diffamazione in danno di Altina Pacini e di porto abusivo di rivoltella; il secondo per rispondere di concorso nei reati di violazione di domicilio e di diffamazione.

BRUTTO TIRO GIOCATO

ad un calzolaio

E' stato denunziato all'Autorità Giudiziaria certo Amedeo Pierbattisti, il quale fattosi consegnare con un pretesto alcune polizze del Monte di Pietà dal calzolaio Giuseppe Gulizia, di anni 60, si allontanava rapidamente senza restituirle.

Lo stesso Pierbattisti, aveva in precedenza impegnato al Monte di Pietà delle scarpe per conto del Gulizia, restituendogli appena fatta l'operazione, le polizze. Il giorno dopo ritornò dal calzolaio, dicendogli che fra le polizze doveva esservene una delle sue. Avutele in mano si allontanò, lasciando in asso l'ottimo Gulizia.

Pertanto la polizia ha subito provveduto a far porre il «fermo» sulle scarpe giacente presso il Monte di Pietà.

Corsa all'americana fra ciclisti

ed un ladro di biciclette

Il garzone Lando Massai di anni 14, è stato derubato della propria bicicletta, lasciata momentaneamente in via Nazario Sauro, dove si era recato ad eseguire una commissione.

Il ladro, inforcata la macchina, pedalava furiosamente in direzione di Via Romana, quando sopraggiungeva il derubato, il quale scorgendo il mariolo, si accingeva ad inseguirdo, gridando e richiamando l'attenzione di alcuni ciclisti. Costoro effettuavano un accanito inseguimento contro il malvivente, ma costui, che ividentemente apparteneva ad una... classe superiore, con un brillantissimo «sprint» finale riusciva in breve a far perdere ogni sua traccia... Il furto è stato denunziato alla polizia.

Un incendio a Casellina e Torri

Un incendio si è sviluppato a Casellina e Torri e precisamente nell'abitazione di certo Torquato Saleni in via del Padule 15. Il fuoco ha completamente distrutto tutte le suppellettili che si trovavano in cucina. Sono accorsi sul posto i nostri pompieri che con attacchi diretti sono riusciti ad avere ragione sulle fiamme. I danni ascendono a L. 2400.

Cronaca delle disgrazie

All'Ospedale di S. Maria Nuova è stato medicato il 30enne Corrado Calderon, dimorante in via Scialoia 50, il quale, nella propria camera da letto, caduto disgraziatamente su di un braciere acceso riportava delle contusioni e ustioni in varie parti del corpo.

E' stato giudicato guaribile in pochi giorni.

— Mentre in bicicletta attraversava Piazza dell'Unità certo Carlo Rati, di anni 28, è stato investito e gettato al suolo dall'automobile n. 5593 FI. Ha riportato una ferita lacera al naso e all'Ospedale di S. Giovanni di Dio è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Nuovo rinvio del processo

per le frodi in danno dell'ospedale

T' stato ripreso ieri alla nostra Corte d'Appello il processo per le frodi nelle forniture di carni macellate all'Ospedale di Santa Maria Nuova.

Dopo la replica del P. G. hanno ripreso la parola l'avv. Pacchi, difensore di Giuseppe Linari, e l'avv. Contri, difensore di Francesco Linari.

Quindi il Presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento rinviando l'udienza a giovedì mattina, alle ore 11, per la lettura della sentenza.

Corriere di Figline Valdarno

COMUNICATO DEL FASCIO

Il Segretario del Fascio comunica:

Il Segretario Federale che avrebbe dovuto venire a Figline mercoledì 12 p. v. per il turno annunziato, per imprescindibili impegni, ha dovuto differire di qualche giorno la sua visita al nostro Fascio. Di ciò ne sarà dato avviso non appena verrà la nuova comunicazione.